

VIA la ENGELHARD da Settecamini

Una GRANDE VITTORIA dei Cittadini

Il Comune di Roma ha firmato un protocollo d'intesa con la Engelhard finalizzato alla delocalizzazione di tutta la fabbrica chimica. QUESTA NOTIZIA E' VERA, anche se data in piena campagna elettorale!!!!

Non conosciamo i dettagli dell'accordo relativi ai tempi e ai modi, perché i COMITATI non sono mai stati consultati né tanto meno informati. Ma ciò non ci impedisce di esultare per l'evento che ci ha visti combattere questa difficilissima battaglia per diversi anni.

Molti hanno contrastato o boicottato le nostre iniziative, ma noi non ci siamo mai arresi. Dobbiamo molto alle ripetute e appassionate interpellanze parlamentari dell'On. Giordano e all'interessamento della Vice Presidente della Provincia, On. Rosa Rinaldi e al suo staff. Un particolare ringraziamento al Sindaco Veltroni a cui va riconosciuta la sensibilità e la volontà alla soluzione del problema. E' stato molto utile il sostegno delle Associazioni Ambientaliste ed in particolare quello di Italia Nostra (sezione di Roma) e del VAS (Verdi Ambiente e Società). Un buon contributo alla conoscenza del problema lo ha dato anche il Dr. Sortino con il suo efficace servizio andato in onda durante la trasmissione TV "le Iene". Molti altri hanno contribuito alla nostra causa. A tutti loro giungano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Nel frattempo dovremo VIGILARE affinché il trasferimento si realizzi nel più breve tempo possibile e senza ulteriori emissioni inquinanti nell'aria che respiriamo.

Subito dopo le prossime elezioni organizzeremo una grande Assemblea Pubblica per affrontare anche gli altri problemi, di inquinamento ambientale e non, che affliggono il nostro territorio.

In attesa di incontrarci, godiamoci questa Vittoria, molto rara di questi tempi dove è più facile che prevalgano gli interessi economici delle Lobby che quelli della salute dei cittadini!

I COMITATI PER L'AMBIENTE DI SETTECAMINI, CASE ROSSE E SETTEVILLE.

Sito Web: www.tiburtina.3000.it - E-Mail: comitaticittadini@libero.it

Da: **La Repubblica** - domenica 14 maggio 2006

Dopo le proteste degli abitanti e l'avvio di un'indagine da parte della Asl, protocollo d'intesa con il Campidoglio

Tiburtina Valley, via il colosso Usa

La fabbrica Engelhard trasloca: al suo posto case e uffici

PAOLO BOCCACCI

DALLA fine degli anni Cinquanta i vapori della fabbrica, il colosso americano della Engelhard, specializzata in catalizzatori per macchine e impianti produttivi, sono usciti dalle ciminiere del gigante di cemento nel cuore della Tiburtina Valley, a Settecamini. Tanto che, dopo le proteste degli abitanti, la Asl di zona ha avviato un'indagine.

Ma adesso un protocollo con il Comune ha risolto il problema. Dopo quasi mezzo secolo la Engelhard, la multinazionale con 300 operai, smobilità e si trasferisce in un altro spazio, lontano da case, scuole e negozi, e lì, in via di Salone, nasceranno, sulle macerie della fabbrica, che verrà abbattuta, abitazioni, uffici e centri commerciali per 50 mila metri cubi

Cinquantamila metri cubi di abitazioni e direzionale. Sotto accusa la combustione dei rifiuti

«Saranno meno di quelli adesso occupati dalle costruzioni della grande azienda» spiega l'assessore all'Urbanistica Roberto Morassut «e si risolverà un problema che da tempo affliggeva i cittadini che abitano nel quartiere, disturbati dalle emissioni delle lavorazioni».

La multinazionale si è impegnata a trovare una localizzazione diversa dell'impianto, in cambio della valorizzazione dell'area ora occupata dalla fabbrica. E mentre il vecchio piano regolatore obbligava a una destinazione solo industriale, il nuovo invece consente anche un progetto di insediamenti abitativi e terziari.

«Così» aggiunge Morassut «in quest'area tra la Tiburtina e l'A24, dove prima la presenza dell'Engelhard aveva impedito il rilascio di concessioni per il recupero delle borgate, si costruiranno sui quattro ettari case per il 20% e per il restante 80 in parte strutture del grande commercio e in parte centri direzionali».

In particolare ad allarmare gli abitanti di Settecamini era la presenza di un impianto di combustione di rifiuti pericolosi, anche se finalizzato al recupero di metalli preziosi, che di recente era stato autorizzato a smaltire 1.690 tonnellate l'anno di materiali.